



Moldova, la vicepremier: Pronti a rafforzare fianco est Ue e dimostrare che modello russo non è attrattivo

## Descrizione

(Adnkronos) Portiamo un contributo strategico: completare la reintegrazione del continente, rafforzare la stabilità ai confini orientali e aggiungere un Paese che si sente europeo e vuole contribuire ulteriormente, sia economicamente sia in termini di sicurezza all'Ue. Lo ha detto all'Adnkronos la vicepremier per l'Integrazione Europea della Repubblica di Moldova, Cristina Gherasimov.

La prospettiva dell'adesione all'Unione Europea entro il 2030 resta una tempistica ambiziosa, ha spiegato, ma il percorso sta avanzando con costanza. La Moldova ha registrato progressi in tutti i capitoli dei negoziati e ha migliorato il livello di preparazione in due terzi dei capitoli, secondo l'ultimo rapporto sull'allargamento della Commissione europea. Un processo che resta basato sul merito e che non è solo tecnico, bensì un processo di trasformazione che implica riforme complesse da attuare.

Gherasimov in visita a Roma ha sottolineato come Chisinau si trovi oggi in una buona posizione, anche grazie alla capacità di garantire la continuità politica delle riforme per i prossimi quattro anni. Questo consente di prevedere un'accelerazione sostenuta senza compromettere la qualità del percorso di integrazione europea e mantenendo lo stesso ritmo a piena velocità nelle riforme.

Sul tema dei rischi dell'influenza russa anche in futuro europeo per la Moldova, la vicepremier ha invitato alla prudenza: Non penso che esista un Paese che possa garantire di non essere soggetto a influenze esterne. L'influenza russa e gli strumenti che utilizza sono in continua evoluzione, ha osservato, sottolineando come ogni società democratica debba restare vigile nel proteggere i propri valori e il proprio spazio informativo. Allo stesso tempo, la Moldova ha rafforzato la propria resilienza, sia a livello istituzionale sia sociale, comprendendo che il gioco è in corso nel contrasto alle interferenze.

Un segnale chiaro arriva anche dalle urne: nell'ultimo triennio il Paese ha affrontato almeno tre importanti prove elettorali, tra cui un referendum sull'adesione all'Ue, un'elezione

presidenziale e una parlamentare, in cui la maggioranza dei moldavi ha detto sì al percorso europeo. Questo dimostra che i moldavi sono già europei nel cuore e nel modo di pensare, ha aggiunto, evidenziando come la sfida sia ora preparare lo Stato all'adesione.

Guardando al contributo concreto che potrà portare all'interno della famiglia europea, Gherasimov ha ricordato che la Moldova è un mercato di dimensioni modeste, comparabile a una piccola o media regione italiana, e quindi non rappresenterà un peso finanziario per l'Ue. Al contrario, offre una società giovane, filo-europea e orientata alle riforme e la possibilità di estendere le catene di approvvigionamento europee verso un contesto con una forza lavoro competitiva e laboriosa. Un legame già evidente anche in Italia, dove vivono circa 300.000 moldavi e operano circa 9.000 imprese fondate da cittadini moldavi.

La scorsa settimana, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ospitato a Kiev l'omologa moldava Maia Sandu in occasione del 40° anniversario del disastro nucleare di Chernobyl. In quell'occasione, i due leader hanno ribadito il sostegno al reciproco percorso europeo dei due Paesi, che anche secondo Gherasimov rappresenterebbe per Bruxelles un investimento geostrategico nella sicurezza e stabilità a lungo termine.

L'adesione dei due Paesi invierebbe un segnale chiaro, assicura infine: l'Europa può restare unita e prendere decisioni sovrane, al riparo da influenze esterne, dimostrando al contempo che il modello russo non è attrattivo nella regione e che Stati sovrani e indipendenti possono decidere autonomamente, contribuendo alla sicurezza dell'intero continente (di Valerio Sarsini Novak).

???

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Aprile 30, 2026

## Autore

redazione